




CICLOESCURSIONE

Girovagando tra Muccia, Valfornace e Pieve Torina

Club Alpino Italiano sez. Macerata e Sarnano



DATA: 23/05/2021	
IMPEGNO FISICO: lunghezza km 31 dislivello m 750	
DIFFICOLTÀ TECNICA: MC/MC	La doppia sigla MC/MC si riferisce alla "Scala delle difficoltà" del percorso (in conformità a quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Ciclo-escursionismo CAI) e indica, rispettivamente, la difficoltà in salita/discesa. In questo caso per ciclo-escursionisti di media capacità tecnica
RITROVO: ore 9.00 Muccia (Parcheggio Ex Motel Agip)	
INIZIO ESCURSIONE: ore 9.30	
DURATA: 4 ore circa	
Descrizione Escursione	
	Partiremo dall'Ex Motel Agip di Muccia verso la frazione di Maddalena, da cui proseguiremo per Valfornace, attraversata Pievebovigliana raggiungeremo il laghetto artificiale di Boccafornace, dopo di che inizierà la salita verso Castello. Superata la frazione su strada a fondo misto saliremo al valico di Capriglia, da qui con una bellissima carrareccia intervallata da tratti più tecnici scenderemo a Pieve Torina e attraversato il centro abitato imbrocheremo la ciclabile "Il percorso delle Acque" che conduce a Fiume dove sarà prevista una sosta per la visita del mulino ad acqua medioevale. Da qui su strada asfaltata saliremo a Massaprefoglio, ci sarà una salita alternata da piccoli tratti di pianura ma non mancheranno brevi rampe con pendenze più accentuate. Raggiunto il paese scenderemo sempre su strade asfaltate a Costafiore e da qui ritorneremo a Muccia.
Materiali obbligatori	CASCO OMOLOGATO
Materiali e Abbigliamento	Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo ed all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo. È necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc). È indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.
Note	Il Direttore di escursione si riserva la possibilità di escludere i partecipanti, qualora non dovessero essere provvisti dei materiali obbligatori o dovessero avere il materiale tecnico in cattivo stato, tale da pregiudicare la sicurezza o la riuscita stessa dell'escursione.
Legenda difficoltà	TC (turistico) percorso su strade sterrate dal fondo compatto e scorrevole, di tipo carrozzabile MC (per cicloescursionisti di media capacità tecnica) percorso su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole BC (per cicloescursionisti di buone capacità tecniche) percorso su sterrate molto sconnesse o su mulattiere e sentieri dal fondo piuttosto sconnesso ma abbastanza scorrevole oppure compatto ma irregolare, con qualche ostacolo naturale (per es. gradini di roccia o radici) OC (per cicloescursionisti di ottime capacità tecniche) come sopra ma su sentieri dal fondo molto sconnesso e/o molto irregolare, con presenza significativa di ostacoli.



CICLOESCURSIONE Girovagando tra Muccia, Valfornace e Pieve Torina



Club Alpino Italiano sez. Macerata e Sarnano

Avverse condizioni	In caso di avverse condizioni la gita sarà annullata o scelto itinerario alternativo
Quota e modalità di partecipazione	La partecipazione alle cicloescursioni è di norma riservata ai soci. A scopo promozionale possono partecipare anche i non soci, con sottoscrizione di polizza assicurativa. L'iscrizione deve essere effettuata entro il venerdì precedente per i non soci, mentre i soci il sabato entro le ore 14, cliccando al link ISCRIZIONE oppure chiamando il direttore di escursione.
<h3>Il mulino di Fiume</h3>	 <p>Il Mulino si incontra percorrendo la strada che da Colfiorito conduce a Pieve Torina, all'inizio dell'abitato di Fiume. L'edificio con il caratteristico laghetto e cascatelle laterali è costruito su uno sperone di roccia a cavallo del torrente Sant'Angelo ed è attivo fin dall'alto medioevo. Il complesso conserva le strutture originarie: l'opificio, una prima cascata d'immissione del torrente e il laghetto. Attraverso due canale inclinate, scavate nel muro-diga, l'acqua cade sui tre retrecini (eliche di legno formate da fusello e pale incassate) posti sotto le volte. Due grandi per le macine ed uno minore per azionare lo staccio e una mola. Delle due macine in pietra una, senza staccio, frangeva il cereale destinato al bestiame (granturco, orzo, ghiande, avena, fava). Dall'altra, impiegata per grano tenero, un sistema di cinghie in cuoio portava il macinato allo staccio provvisto di quattro bocchette a seconda del tipo di farina: una per il fior di farina, una per la crusca, e le intermedie per graduare nel macinato la percentuale di fiore e di cruschello. Tale tipo di mulini che sfruttavano l'energia dell'acqua si sono sviluppati in tutto il centro Italia e sono quasi tutti pressoché simili nei loro meccanismi di funzionamento.</p>